

AIB *Notizie*

4/95

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

Claudio Di Benedetto e Rossella Caffo intervistano Carla Guiducci Bonanni

I bibliotecari italiani conoscono bene il Collegio Romano, l'ex convento Major dei gesuiti diventato prima sede della Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele II" e poi del Ministero per i beni culturali e ambientali. ma non ci era mai capitato finora di salire ai suoi piani "alti" per incontrare, dietro cortese invito, un sottosegretario di Stato che è anche nostra collega e nostra socia.

Carla Guiducci Bonanni (fiorentina, 66 anni, laurea in matematica, nelle biblioteche dal 1955, solida carriera di dirigente fino alla direzione della Nazionale fiorentina) sembra a proprio agio dietro la sua nuova scrivania. Il sorriso aperto e ironico che ben le conosciamo ci dice che è pronta a rispondere alle nostre domande.

D.: *Sottosegretario, lei è appena arrivata da Norcia dove ha presenziato alle celebrazioni per San Benedetto patrono d'Europa. Come vive questo suo ruolo pubblico, culturale e mondano al tempo stesso?*

R.: *In realtà è un allargamento delle attività e dei ruoli che svolgevo in Biblioteca Nazionale. Certo, cambiano gli interlocutori e si parla a nome del Governo e questo fa sentire addosso una responsabilità nuova e sicuramente "imbarazzante". Si è inevitabilmente toccati dal timore di non essere sufficientemente informati su tante cose, tanto diverse fra di loro. Per fortuna, oggi a Norcia il riferimento*

all'Europa mi ha consentito di fare tesoro dell'esperienza delle collaborazioni e dei contratti europei che la nostra biblioteca e il nostro Ministero hanno sviluppato negli ultimi anni. Devo però aggiungere che in quanto esponente del Governo si è og-

getto di richieste, pro-memoria, sollecitazioni su cose da fare o semplicemente da portare a termine: e confesso che è imbarazzante dover constatare che alla legittimità delle istanze corrisponde una sostan-

(continua a p. 2)



(segue da p. 1)

ziale limitatezza dei nostri poteri.

D.: *Lei è in tandem con uno storico dell'arte quale il Ministro Paolucci. È forse la rappresentazione simbolica dell'eterna subordinazione delle biblioteche e degli archivi alle "belle arti" o possiamo sperare in una par condicio dei beni culturali italiani?*

R.: Assolutamente sì. Il Ministro Paolucci mi ha conferito la delega per le biblioteche e gli archivi di Stato. Questo vuol dire, e lo dico in modo ufficiale e risoluto, che forse per la prima volta tutti i beni culturali italiani godono in questo momento di uguale dignità e di uguali possibilità. È stato il Ministro a volermi qui e a darmi, lo ripeto, questa delega specifica, mostrando così una significativa volontà "politica" nei confronti di un mondo che mi sta, e ci sta, tanto a cuore. La mia è un'autonomia reale, concreta. Per esempio, Paolucci ha designato me quale presidente della Commissione per l'editoria e questo mi fa sperare che i rapporti fra editoria e biblioteche potranno trarre beneficio dalla presenza di un "tecnico" in questa fase di cambiamento. E, ancora una volta, non posso non pensare e fare tesoro dell'esperienza recente che ha concretamente mutato il flusso di pubblicazioni correnti nella Bibliografia Nazionale e avviato intese solide ed efficaci con il mondo dell'editoria.

D.: *Pensa che la sua presenza nel dicastero possa servire a dare maggior peso alla biblioteca e al bibliotecario nella società italiana, nei media e nell'opinione pubblica?*

R.: La mia presenza nel Governo va assolutamente sfruttata, al di là della mia persona. Il presidente del consiglio Dini, intrattenendosi con me dopo il giuramento, mi ha chiesto che programmi avessi: gli ho citato, fra gli altri, il rilancio e la riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali e lui ha auspicato con entusiasmo la speranza che questo possa essere fatto in tempi brevi. Ed io so che, a sostenere questa speranza, il più è già stato avviato. Ma, al di là di tutto, è la prima volta che si parla di queste cose all'interno di un governo e la possibilità è straordinaria per dare peso e presenza alle biblioteche nella società. Ed è anche straordinario che si parli di archivi e biblioteche dentro il

Ministero per i beni culturali, in queste stanze, in questo piano del palazzo; la mia presenza va ad aggiungersi, in modo essenziale, all'ottimo lavoro svolto soprattutto negli ultimi anni dai due Uffici centrali e dai rispettivi direttori generali.

D.: *L'Associazione, che si onora di averla socia, ha intrapreso da tempo una difficile campagna per l'istituzione di un albo professionale. Lei pensa che questa legislatura possa contribuire ad avvicinarsi alla meta?*

R.: Sinceramente spero che almeno non si perda lo spirito di questa opera di sensibilizzazione. Ho già contatti con le Commissioni cultura di Senato e Camera e sto curando, più in generale, i rapporti con il potere legislativo. Il riconoscimento delle professioni legate alla salvaguardia e alla fruizione dei beni culturali è, soprattutto, una battaglia di civiltà all'interno di una paese evoluto e penso che sia necessario, per prima cosa, rendere questo concetto "contagioso". Non vi è altro modo che parlarne, parlarne, parlarne, con il maggior numero di interlocutori. Ma vorrei ricordare a tutti che ci sono altre leggi da portare in fondo: quella sul deposito legale, quella articolo 15 della legge di regolamento del Ministero per i beni culturali (laddove si prometteva vent'anni fa un «coerente e coordinato sistema bibliografico», mai realizzato), quella sul nuovo regolamento per le biblioteche pubbliche statali. Sono tutti impegni legislativi lungamente attesi e rimandati. La loro approvazione potrebbe contribuire a un migliore funzionamento delle biblioteche e a una maggiore consapevolezza dei bibliotecari.

D.: *Dopo aver consegnato a tanti ministri e sottosegretari pro-memoria sui problemi urgenti della Biblioteca Nazionale di Firenze (spazi, personale, dotazioni e autonomia), come vede realizzabili queste impellenze stando dall'altra parte del tavolo?*

R.: Mi sforzo di essere obiettiva, ma la Nazionale è il mio primo pensiero. Ricordo bene e conosco a memoria quelle liste di richieste e speranze. Per gli spazi: si dovrebbe concretizzare l'acquisto dell'immobile di via Tripoli, da tempo auspicato, e si dovrebbero riconvertire i magazzini con i compact; l'autonomia amministrativa: è richiesta ed attesa non solo per la BNCF ma anche, almeno per

ora, per la Discoteca di Stato e per l'Archivio centrale dello Stato; il personale: non credo sinceramente che si possa fare molto, perché le previsioni di spesa sono notoriamente restrittive. Penso e spero che si possa reinquadrare il personale, riconoscere e adeguare alcuni profili e avere finalmente, per esempio, personale riconosciuto per l'automazione da una parte e ridare respiro al restauro, dall'altra.

Avendo consegnato molti pro-memoria, ho un enorme rispetto per quelli che ricevo ora. Oserei dire che ne faccio una questione personale e farei violenza alla mia natura se li mettessi in un cassetto per dimenticarli. Mi sforzo, nei limiti del possibile, di dare seguito alle richieste che toccano le mie competenze, con realismo, ma anche con l'esperienza di quarant'anni di petizioni e di fede. Se non tutte, almeno una buona parte spero di realizzarle.

Mentre ringraziamo congedandoci, la segreteria particolare riferisce le telefonate e gli appuntamenti che si sono accumulati durante il nostro colloquio. Alle nostre orecchie discretissime giungono i nomi di esponenti di spicco di maggioranza e opposizione (ognuno, per favore, interpreti da sé il valore da attribuire a queste due espressioni), di autorevoli accademie straniere in Roma, di altri organi costituzionali, di editori e di docenti. Ci allonttiamo in punta di piedi e quasi in soggezione, perché capiamo forse solo ora per la prima volta che la nostra collega è veramente esponente di un governo, è davvero importante, è sul serio all'interno e al vertice delle istituzioni... Buon lavoro di cuore, Sottosegretario; non si dimentichi di noi.



La redazione di «AIB Notizie» si scusa con i soci per il ritardo nell'invio del fascicolo n. 3/95, dovuto a un inconveniente nella spedizione postale.

La Biblioteca Romana

La Biblioteca storica del Comune di Roma nasce nel 1871 come «Biblioteca municipale amministrativa per uso degli uffici del Comune» sistemata in Campidoglio e denominata Biblioteca Capitolina. Sul finire degli anni Venti, con l'attuale nome di Biblioteca Romana, viene trasferita e collocata nel complesso borrominiano alla Chiesa Nuova dove all'inizio dello stesso decennio era stato trasferito dai Palazzi Capitolini l'Archivio comunale.

La Biblioteca si fondava anzitutto sul patrimonio bibliografico che si era accumulato fin da quando, nella seduta del 23 marzo 1523, la Camera Capitolina aveva decretato che dovesse sorgere una «*librarium in mansionibus seu locis existentibus super lovio palatii et illius archivio*», patrimonio ben presto arricchito da fondi storici privati e dalla produzione editoriale contemporanea. È questo del Governatore il primo tentativo, per quanto probabilmente inconscio, di dare fondamento ad una «biblioteca della storia della città» o meglio ad una «biblioteca della città», che rispondesse alle esigenze di una città complessa e articolata come Roma e confortasse con la sua complementarietà le ricerche archivistiche. E non è perciò un caso che le raccolte della Biblioteca Romana superino l'ambito urbano e riguardino anche il territorio che sta intorno alla città, il vecchio Stato Pontificio, il Lazio, la Campagna romana, la Città del Vaticano.

Quella d'essere la «biblioteca della città» è rimasta, in effetti, la vocazione di questa biblioteca, seppure nei fatti e per varie ragioni sempre disattesa, non ultima l'assoluta mancanza proprio di una forte tradizione civica e la costante indifferenza verso i beni comuni, a cominciare dalle cose dell'arte e della cultura. E non gli ha giovato, per questo fine, l'essere accorpata all'Archivio Capitolino, memoria storica della città, che, anzi, l'una e l'altro sono stati per lungo tempo travolti in un dimenticatoio interessato da parte di chi non ha mai avuto bisogno di cercare nel proprio passato le ragioni del presente, e ha, al contrario, favorito un erudito, ma

lontano romitaggio.

Complemento della Biblioteca Romana, anzi in parte costruita sulla base delle sue raccolte seriali, viene inaugurata in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia nel 1970 l'Emeroteca romana che per la ricchezza e la rarità delle raccolte è un *unicum* non solo a livello cittadino. Ma delle tipologie dei fondi sia della Biblioteca che dell'Emeroteca si darà conto più avanti.

La Biblioteca Romana e l'Emeroteca nella loro attività hanno seguito, come si capisce, le vicende dell'Archivio Storico Capitolino di cui sono, secondo il Regolamento del 1980, Sezioni annesse e questa struttura, di più centri di ricerca e documentazione in un corpo unico, rende particolarmente complesso questo Istituto facendone uno dei centri culturali e d'informazione più importanti della città. E non è poi un caso che notevoli relazioni si siano intessute, oltre che con gli istituti culturali romani, con grandi capitali della cultura, a cominciare da Parigi.

Quel che è utile sottolineare in questa sede è il particolare momento che la Biblioteca Romana, da sola e come elemento essenziale dell'istituzione «Archivio Storico Capitolino», sta vivendo: una fase di grande attivismo e progettazione e di intensi scambi culturali e tecnici. Difatti dal 1992 la Biblioteca Romana fa parte, grazie anche ai finanziamenti della Regione Lazio, che l'ha ritenuta biblioteca d'interesse nazionale, del Servizio bibliotecario nazionale e nel prossimo aprile migrerà in Indice. Nel 1993-1994, poi, è stata implementata una LAN all'interno dell'Archivio Capitolino che permette una gestione automatizzata sia dei dati, bibliografici e documentari, sia delle relazioni con l'utenza. Si è ancora in una fase sperimentale, ma già dai primi mesi del 1995 con l'ottimizzazione della rete informatica, l'implementazione di una rete di CD-ROM e la connessione a Internet, grazie alla recentissima convenzione tra Comune di Roma e CASPUR, i cittadini potranno vedere i primi tangibili risultati. Al proposito sarà utile sapere che fin dallo scorso dicembre il catalogo della

biblioteca è consultabile sulla rete Internet insieme alla programmazione di tutto l'Istituto. Complessivamente tutta quest'attività è senz'altro un grande contributo alla vita culturale e civile di questa città e una offerta di servizi sempre maggiore alla cittadinanza.

Questa un'idea della storia, dell'attività e dei programmi futuri della Biblioteca romana. Passando dal generale al particolare, a questioni più pratiche, sarà bene dare un quadro a chi leggerà queste righe della consistenza del patrimonio bibliografico e dei servizi che vengono offerti ai cittadini e a quanti hanno interesse a frequentare la nostra sala di consultazione.

Il patrimonio monografico della Biblioteca Romana assomma a circa 130.000 unità ordinate in fondi che mantengono l'originaria struttura di provenienza, seppure in qualche caso inglobati nel Fondo Capitolino che rappresenta la struttura portante su cui si fonda la biblioteca. Ne diamo una rapida descrizione:

– Fondo Capitolino, costituito storicamente da opere di carattere amministrativo, ma non solo; comprende le donazioni alla Biblioteca del Popolo romano dal sec. XVI in poi, quelle all'amministrazione italiana dal 1870 in poi, e tutte le nuove accessioni;

– Fondo Vico, acquistato alla fine del XIX secolo (1887), comprende per lo più opere di carattere storico-amministrativo;

– Fondo Marini, tra i più ricchi della Biblioteca, conserva opere esclusivamente dedicate a Roma raccolte da mons. Antonio Marini, acquistato nel 1927 col preciso intento di costituire la biblioteca;

– Fondo Veo, acquistato nel 1936, conserva opere in dialetto romanesco;

– Fondo Molajoni, donato alla biblioteca tra il 1943 e 1944, raccoglie testi eterogenei;

– Fondo Lizzani, donato nel 1952, è ricco di 7000 pezzi (soprattutto opuscoli) particolarmente importanti per la ricostruzione storica di Roma dal XVII al XIX secolo;

– Fondo Pelliccioni, acquistato nel 1954, comprende volumi e manoscritti in dialetto romanesco;

– Fondo Tomassetti, acquistato nel 1957, è tra le più importanti raccolte bibliografiche e documentarie sull'archeologia e la storia di Roma e della Campagna romana; è stato il primo fondo ad essere stato catalogato in SBN;

– Fondo Cardelli, piccola raccolta acquistata nel 1958 insieme all'archivio della famiglia contenente testi su Roma;

– Fondo Amatucci, donato nel 1960, comprende opere di filologia classica, raccolte di autori greci e latini, dizionari e opere di consultazione;

– Fondo Possenti, donato nel 1993, è una raccolta notevole di testi dialettali romaneschi, ma non solo;

– Fondo Cinquecentine, raccolta di oltre 500 edizioni del XVI secolo estrapolate dai fondi originari;

– Fondo Rispoli, raccolta di libri antichi (XVI-XIX sec.) che facevano parte della collezione della Biblioteca Andrea Rispoli, ora biblioteca di pubblica lettura.

Oltre a questi fondi la biblioteca possiede un'ampia raccolta di mappe che documentano lo sviluppo della città di Roma, disegni e stampe, e un archivio fotografico di notevole interesse.

Per quel che riguarda gli strumenti di consultazione, la Biblioteca Romana dispone di diversi cataloghi stratificati nel tempo: due cataloghi manoscritti, uno per autore e uno per soggetti, un catalogo su schede Staderini, recentemente riprodotto su schede internazionali per costituire un catalogo unico in attesa della realizzazione del catalogo *on-line* per la consultazio-

ne del catalogo informatizzato in SBN. Esiste anche un catalogo a stampa, ma limitato al Fondo Vico (Roma, Forzani & c., 1887).

Come si è detto, per costituire l'Emeroteca Romana sono state estrapolate dai fondi citati la gran parte delle pubblicazioni periodiche e dei quotidiani, provenienti questi ultimi dal Gabinetto del Sindaco; a questi fondi va poi aggiunto un piccolo nucleo di giornali ritrovati tra le carte dell'Archivio della Camera Capitolina. Dal Fondo Marini, ad esempio, è stato preso il leggendario «Cracas», primo giornale pubblicato a Roma all'inizio del XVIII secolo, che è quasi completo. Dal Fondo Vico i rari e preziosi giornali scientifici e politico-letterari del XVIII e XIX secolo. Ma altre raccolte sono importanti per la loro completezza («Il Messaggero») o la loro rarità (giornali e fogli clandestini romani della resistenza).

Per quel che riguarda gli strumenti di consultazione, in attesa della catalogazione in SBN che inizierà in aprile, esiste un catalogo informatizzato su un *database*, e la raccolta degli schedoni amministrativi. Il patrimonio dell'Emeroteca assomma a circa 3000 testate. Un catalogo a stampa dei soli quotidiani è stato pubblicato a cu-

ra di L. Magnanti (Roma: Palombi, 1993), cui è utile far riferimento per le notizie sulla formazione dei fondi dell'emeroteca.

Sia per la consultazione in biblioteca che per quella in emeroteca, in condivisione con l'archivio, sono a disposizione del pubblico opere di carattere generale, repertori, dizionari e, per ora a richiesta, alcune banche dati su CD-ROM.

Enzo Frustaci

Biblioteca romana

INDIRIZZO: piazza della Chiesa Nuova 18 - 00186 Roma. Tel.: 06/68802662; fax: 06/68806639.

RESPONSABILE: Paola Pavan.

ORARIO: lunedì-venerdì: ore 9-16 (la sala di studio è comune a Biblioteca Romana, Emeroteca Romana e Archivio Capitolino).

ACCESSO: libero.

PRESTITO: non consentito.

SERVIZI: fotocoproduzione fotostatica e fotografica a pagamento dietro autorizzazione e secondo le vigenti norme sulla fotocoproduzione. Servizio di consulenza telefonica o via fax.

XLI Congresso AIB Brescia 25-27 ottobre 1995

Bibliotecari Ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca

Invito alla presentazione di proposte

L'Associazione italiana biblioteche invita alla presentazione di contributi originali sui seguenti argomenti: 1) Il bibliotecario: identificazione e definizione della professione. 2) Quale formazione per la professione? 3) Aggiornamento professionale. 4) Il riconoscimento della professione.

Se siete interessati a presentare un contributo, spedite una sintesi del possibile intervento, della lunghezza massima di 40 righe, indirizzandola a: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D (tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139). Indicate con esattezza: cognome e nome, indirizzo professionale, telefono e fax, titolo dell'intervento, tempo previsto, attrezzature necessarie (proiettore, lavagna luminosa, altro). La proposta dovrà essere inviata entro il 15 luglio 1995. In caso di accettazione, il testo definitivo dell'intervento dovrà pervenire all'Associazione entro il 20 settembre 1995.

I bibliotecari della Sapienza sulla piattaforma sindacale

La piattaforma contrattuale 1994/1997 per il comparto Università pone, tra i suoi obiettivi principali, quello del superamento dell'attuale divisione del personale non docente in diverse aree professionali (area dei servizi generali tecnici e ausiliari; area amministrativo-contabile; area tecnico-scientifica; area socio-sanitaria; area delle strutture di elaborazione dati; area delle biblioteche, ognuna delle quali è a sua volta articolata in più livelli e corrispondenti qualifiche). L'area delle biblioteche prevede a tutt'oggi la figura dell'assistente di biblioteca (6° livello), del collaboratore di biblioteca (7° livello), del funzionario di biblioteca (8° livello), cui si sono aggiunte negli ultimi due anni quelle del coordinatore (I qualifica) e coordinatore generale (II qualifica). Polemiche e discussioni hanno accompagnato nel corso degli anni questa "rivoluzione" attuata con la legge 312/80 e con la legge 23/86. Ancora oggi alcune università, come "La Sapienza" di Roma, devono espletare le prove concorsuali, in prima e seconda applicazione, per la nomina dei coordinatori, definendone anche compiti e funzioni reali.

La nuova piattaforma contrattuale 1994/1997 prevede l'accorpamento del personale non docente in tre sole aree funzionali (amministrativa; sanitaria; tecnico-scientifica), divise sommariamente all'interno in profili. L'area delle biblioteche confluirà nella onnicomprensiva area tecnico-scientifica (peraltro denominata in altri punti del contratto semplicemente area tecnica).

Non c'è dubbio che una revisione dei nostri attuali profili professionali dovesse essere attuata. Si pensi, ad esempio, che nella nostra area non è prevista né la figura del distributore, né quella di un amministrativo di biblioteche, né quella di un bibliotecario-informatico. Funzioni amministrative e di distribuzione sono citate, insieme ad altre più propriamente biblioteconomiche, nelle mansioni dell'assistente di biblioteca cui fu equiparato sic et simpliciter il già aiuto-bibliotecario.

Purtroppo le OOSS non hanno ritenuto necessario attuare uno sforzo di individuazione e riconoscimento delle ulterio-

riori valenze professionali – informatiche e documentarie – che hanno arricchito la nostra professione in quest'ultimo decennio, ma hanno ritenuto opportuno, semplicisticamente, livellare in un'unica area figure professionalmente distinte, con il rischio, tra l'altro, di una mobilità selvaggia tra un profilo e l'altro. Voglio ricordare, infine, che se è vero che l'emanazione di leggi, leggine, contratti, ha spesso creato, all'interno della nostra categoria, fratture e incomprensioni, è però vero che ci ha sempre unito una sorta di stupido orgoglio professionale, la certezza di svolgere un compito che richiedeva l'acquisizione e lo sviluppo di una professionalità e non soltanto l'esercizio di un mestiere.

Pubblichiamo di seguito il documento sottoscritto da 70 bibliotecari dell'Università "La Sapienza" di Roma. Copia del documento è stata inviata alle OOSS e alla Commissione Università e ricerca dell'AIB. L'Associazione ha inviato alle organizzazioni sindacali e alla ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale per le pubbliche amministrazioni) la richiesta di un incontro urgente per discutere la piattaforma contrattuale, esprimendo nel contempo il più vivo dissenso dalla attuale piattaforma.

Lucilla Vespucci

Alla SNU-CGIL
Alla CISL-Università
Alla UIL-FUR

Il personale dell'area biblioteche dell'Università "La Sapienza" di Roma esprime il proprio dissenso sulla piattaforma per il rinnovo contrattuale 1994/97 per quanto concerne l'istituzione di un'unica area tecnico-scientifica in sostituzione delle attuali aree funzionali di biblioteca, di elaborazione dati, tecnico-scientifica e dei servizi generali e ausiliari.

La piattaforma, pur partendo con la più che condivisibile premessa di voler tener conto nel rinnovo contrattuale «della crescita professionale acquisita dal personale in termini di competenza e responsabilità», nei fatti appiattisce in un'unica area "tecnico-scientifica" le aree funzionali at-

tualmente presenti nell'Università (e cioè quelle di biblioteca, di elaborazione dati, tecnico-scientifica e dei servizi generali ed ausiliari). Ciò fa prevedere per il futuro una mobilità "facile" tra mansioni, senza una concreta possibilità di riqualificazione e con la conseguente dispersione delle competenze professionali acquisite all'interno di ogni singola area.

I danni di questo atteggiamento sono particolarmente evidenti per i bibliotecari, i quali hanno maturato, nel corso degli anni, una competenza specifica sia teorica che tecnico-pratica che non può andare disconosciuta.

I bibliotecari italiani si battono da anni attraverso la loro associazione professionale (AIB) per un riconoscimento pubblico e formale delle loro professioni. Questo iter dovrà sfociare nella costituzione di un albo professionale a livello nazionale che, già approvato dalla apposita Commissione parlamentare, ha per ora subito una battuta d'arresto nella primavera del '94, in conseguenza delle dimissioni del governo.

In opposizione a questo progetto, se fosse approvato il nuovo contratto, all'Università l'area delle biblioteche verrebbe abolita e il ruolo del bibliotecario riconfigurato come profilo all'interno di un'unica area tecnica.

L'immagine che ne risulta è quella di un passo avanti verso l'appiattimento delle professionalità e la confusione delle carriere. Sperare che l'inserimento dei bibliotecari nell'area tecnica possa favorire carriere più rapide appare un sogno ad occhi aperti. Molto più concreto, invece, è il rischio di una mobilità orizzontale in entrata e in uscita dai profili bibliotecari, una politica che ben difficilmente potrebbe essere controllata dai bibliotecari stessi.

Invitiamo quindi i colleghi a firmare questo documento che riprende quanto già elaborato nelle assemblee delle Università di Napoli, Salerno, Pavia e Ferrara e dalla Commissione Università e ricerca dell'Associazione italiana biblioteche, che ha già sensibilizzato il Comitato esecutivo nazionale dell'AIB sul problema, in attesa di discuterne con i sindacati.

Seguono settanta firme



Dalla parte di Don Chisciotte

a cura di Gabriele Mazzitelli



Interessa qualcuno il fatto che una biblioteca chiuda o che la figura professionale del bibliotecario venga depennata da un'amministrazione? Certo per noi è motivo di viva preoccupazione, come testimonia questo contributo di Claudio Di Benedetto.

G.M.

Mi sembra che la lettera di Paolo Panizza pubblicata sullo scorso numero di «AIB Notizie» imponga alcune riflessioni e sia utile per aprire un confronto "a puntate" fra i soci. Da una parte il fatto in sé (una amministrazione provinciale depenna i bibliotecari dai propri ruoli), dall'altra, l'Associazione vista come corpo inerte nei confronti delle amministrazioni stesse. Su questo secondo punto vorrei sottolineare, come mi capita spesso di fare, la sostanziale impotenza dell'AIB a farsi ascoltare da organismi, da media diversi e dall'opinione pubblica. È dimostrato dal fatto che la lettera inviata dalla Sezione Toscana agli organi di stampa fiorentini (riportata di seguito) non è stata pubblicata e quindi non ha sollevato il dibattito che avrebbe permesso di ragionare intorno alla cosa in sé.

C.D.B.

Gentile Direttore,

mi permetto di prendere spunto da un recente atto amministrativo per fare alcune riflessioni. Partiamo dal fatto: l'amministrazione provinciale di Firenze, nel ridisegnare le proprie piante organiche, ha con recentissima deliberazione abolito alcuni profili professionali preesistenti, riunificandoli in figure professionali generiche. Il che vuol dire che nessuno perde il posto o va in cassa integrazione e quindi la cronaca non ha ragione di occuparsene. Tuttavia, per quello che attiene al nostro punto di vista, la cosa ha una gravità meta-sindacale che, in un paese culturalmente evoluto, dovrebbe comunque interessarci tutti. Fra le professioni inserite nel provvedimento citato vi sono gli *addetti di biblioteca* e gli *aiuto bibliotecari* (diventati rispettivamente collaboratori amministrativi e istruttori amministrativi), figure che hanno svolto finora un compito specifico sulla base di una formazione specifica e che

da oggi o da domani potranno essere chiamate a ricoprire mansioni diverse e a coprire falle che si andassero ad aprire nell'apparato burocratico dell'amministrazione di appartenenza. Questo può portare a temere che le insigni raccolte bibliotecarie da tali figure curate e i servizi pubblici da esse erogate rischiano di essere negletti e, progressivamente, smantellati; e porta ancora a temere che non vi sarà in futuro nessun aggiornamento professionale mirato, né il riconoscimento della relativa professionalità. Sinceramente credo che questo problema non sia la circoscritta odissea di uno sparuto gruppo di uomini e donne, o che si ripercuota su una limitata parte dei documenti e dei libri che il territorio chiamato Toscana custodisce. Le biblioteche toscane infatti, specialmente quelle pubbliche (ossia comunali, ossia "di base"), conoscono una crisi senza precedenti: personale insufficiente, precario o volontario, non adeguatamente preparato, non sostituito se si avvia alla quiescenza, utilizzato come tappabuchi per le frequenti esigenze dell'amministrazione, etc.; dotazioni finanziarie esigue, acquisti di libri e di attrezzature ridotti al minimo; scarsa se non scarsissima presa sull'opinione pubblica e sui media. Tutto questo comporta, quale ricaduta su un servizio pubblico primario, orari di apertura al pubblico limitati (ossia non rispondenti alle esigenze del pubblico stesso) se non del tutto inesistenti, circolazione dell'informazione e pubblica lettura inferiori agli standard che i paesi civili si sono dati e che sono emanati da organismi internazionali quali l'Unesco. La Toscana, nonostante la sua grande tradizione, non differisce dalla tendenza nazionale nei confronti della cultura, in cui si riduce, si taglia, si elimina tutto quello che a questo fondamento democratico afferisce: le scuole, gli organici, le biblioteche (l'unica cosa che continua ad aumentare sono, chissà perché, le cattedre universitarie). Il

Ministero per i beni culturali non bandisce un concorso per bibliotecari dal 1986 e le leggi finanziarie si susseguono monotonicamente uguali nel predicare tagli alla spesa pubblica e divieti di investimenti per la cultura.

Se il caso di una decina di impiegati dell'amministrazione provinciale fiorentina, banale o quasi ovvio in sé, sembra destinato a non fare cronaca, ci sembra tuttavia che le riflessioni che tale caso suggerisce non possano non investire la sensibilità civile di questa città e di questa regione. Grato per l'attenzione

Il Presidente della Sezione Toscana

Claudio Di Benedetto

Firenze, 26 gennaio 1995

L.I.R.A. / CD-ROM

**10 anni di BIBLIOGRAFIA
della LINGUA e
della LETTERATURA
ITALIANA su CD-ROM**

per informazioni:

Benedetto Aschero
c/o Alcione Edizioni
casella postale 554 - 34100 Trieste
Fax e Tel. 040/366069

Patrizia Bertini
c/o Dipartimento di Italianistica
Università "La Sapienza"
P.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma
Tel. 06/49913575 - Fax 06/491609

**LETTERATURA ITALIANA
REPERTORIO AUTOMATIZZATO**

SALONE DEL LIBRO TORINO

NOVANTA CINQUE%



LINGOTTO FIERE - 18/23 MAGGIO 1995



Salone del libro

(Lingotto Fiere, 18-23 maggio 1995)



Programma provvisorio dei convegni e degli incontri

Giovedì 18 maggio

In principio fu l'Apocalisse: la cultura e la fine dei tempi
(a cura di *Avvenire* e *Unione editori e librai cattolici*)

La crescita senza occupazione nella vicenda italiana
(a cura di *Il Manifesto*)

Sfogliare, navigare. Come le nuove tecnologie cambieranno il nostro rapporto con i libri
(a cura di *UTET*)

Costituzione: conservarla non basta?
(a cura di *La Stampa*)

Storie vere e storie strane. Scrittori esordienti di fine secolo
(a cura di *Premio Italo Calvino*)

I bambini non contano? A chi importa dei libri per ragazzi?
(a cura di *École*)

Venerdì 19 maggio

La lettura: dalla crisi allo sviluppo possibile
(a cura di *Salone del libro*)

Letterature dei Caraibi: dal nuovo mondo al mondo nuovo
(a cura di *Premio Grinzane Cavour*)

Incroci: Torino, Piemonte, Europa. Come partecipare agli sviluppi della società della comunicazione
(a cura di *Assessorato per le risorse culturali e la comunicazione della città di Torino*)

Terzo millennio. Un confine tra speranza e paura
(a cura di *Edizioni Piemme*)

L'Umanesimo dopo il tramonto dell'Eurocentrismo
(a cura di *Pen Club Italiano*)

XX secolo: sindrome italiana
(a cura di *Storia e dossier*)

Una televisione che fa pensare: l'atlante ideologico del Novecento
(a cura di *Consorzio Nettuno- Politecnico di Torino*)

I libri della mia vita: biblioteche ideali del Novecento
(a cura di *L'indice dei libri del mese*)

Sabato 20 maggio

Novantacinque%. La pop-art: rivelazione e rivoluzione
(a cura di *Salone del libro*)

La lettura: dalla crisi allo sviluppo possibile
(a cura di *Salone del libro*)

900 italiano: splendori e miserie della letteratura
(a cura di *Gruppo editoriale Giunti*)

Il Novecento, secolo delle donne: le Grandi madri e oltre
(a cura di *Premio editore donna*)

Anni Novanta: l'arte della fuga
(a cura di *Il Messaggero*)

Premiazione La scuola che scrive
(a cura di *Salone del libro*)

Incroci: Torino, Piemonte, Europa. Come partecipare agli sviluppi della società della comunicazione
(a cura di *Assessorato per le risorse culturali e la comunicazione della città di Torino*)

La costituzione alle soglie del Duemila
(a cura di *Il Saggiatore*)

America, oggi
(a cura di *La Stampa*)

Un vocabolario per il Duemila. Come cambia la lingua italiana
(a cura di *l'Espresso*)

La giungla televisiva: perché la politica diventa guerra in tv
(a cura di *La Stampa*)

Novantacinque anni di storia della cultura italiana negli archivi editoriali
(a cura di *Fondazione Mondadori*)

Aria di fine secolo: dalla modernità alla surmodernità
(a cura di *Elèuthera*)

Editori alla svolta del secolo
(a cura di *Donzelli Editore*)

Le soglie della modernità: filosofia, cri-

stianesimo e destino del soggetto
(a cura di *Rosenberg & Sellier*)

Domenica 21 maggio

La lettura: dalla crisi allo sviluppo possibile
(a cura di *Salone del libro*)

L'Università negli Stati Uniti: riflessioni e insegnamenti per l'Italia
(a cura di *Centro "Piero Bairati"*)

Caos e complessità a Santa Fè. Il romanzo della scienza del Duemila
(a cura di *Instar Libri*)

La politica italiana si sta americanizzando?
(a cura di *Centro "Piero Bairati"*)

Dalla parte di "Libera". Informazione, sviluppo, diritti, solidarietà contro le mafie
(a cura di *Libera-Associazione*)

La cultura tra scrittura e spettacolo
(a cura di *La Repubblica*)

Il canto strozzato. Quale poesia alla fine del secolo?
(a cura di *Centro "Letteratura e cultura dell'Italia unita" dell'Università Cattolica e del Centro novarese di studi letterari*)

Testi e documenti del Novecento
(a cura di *La Stampa-Tuttolibri*)

Storie e memoria. Memoria del secolo e memoria dell'arte nella scrittura contemporanea
(a cura di *Giulio Einaudi editore*)

Lunedì 22 maggio

La lettura: dalla crisi allo sviluppo possibile
(a cura di *Salone del libro*)

Il lettore che verrà
(a cura di *IRRSAE-Piemonte*)

Martedì 23 maggio

Scrivere il giornale
(a cura di *La Stampa, Premio Grinzane Cavour, Provincia di Torino*)

L'AIB al Salone del libro

Lunedì 22 maggio, ore 10,30

Il deposito obbligatorio nelle biblioteche: servizio culturale o vessazione economica? (a cura dell'AIB nazionale e dell'AIB Sezione Piemonte)

Uno dei problemi nodali dell'editoria, che coinvolge editori e bibliotecari alla luce della proposta di legge italiana per la nuova regolamentazione e delle direttive della Commissione europea: libri, CD-ROM, CD-I, video.

Lunedì 22 maggio, ore 14,30

Internet, un futuro presente per le biblioteche: l'esperienza delle biblioteche universitarie e di ricerca (a cura dell'AIB Commissione Università e ricerca e dell'AIB Sezione Piemonte)

Lunedì 22 maggio, ore 17,30

Regole, lacci e laccioli per le biblioteche (a cura dell'AIB Commissione Biblioteche pubbliche e dell'AIB Sezione Piemonte)

I nuovi regolamenti che le amministrazioni locali devono adottare per le biblioteche condizioneranno fortemente la capacità di spesa e di investimento delle strutture locali. Quali sono le ricadute interne e quali quelle nel mondo del libro.

Informazioni utili

Sede

Lingotto Fiere
Via Nizza 294 - 10126 Torino
Tel.: 011/66441111; fax: 011/6647847.

Orari e ingressi

Apertura: dalle ore 10 alle 23.
Il 23 maggio la chiusura sarà alle 14.
Il costo del biglietto intero è di L. 12.000, ridotto di L. 6000.

Informazioni

Tel.: 011/859133; 2391329;
2391330; fax: 011/2481007.



Seminari che interessano il mondo delle biblioteche



Cooperare per crescere. Un'esperienza francese e i progetti italiani

Ci sono possibilità di creare collaborazioni fra editori, librai e bibliotecari? A questa domanda si cercherà di dare una risposta attraverso l'analisi dell'esperienza dell'Adelc in Francia, dove alcuni editori di catalogo stanno sostenendo una rete di librerie d'offerta su tutto il territorio nazionale.

La biblioteca produce fatturato sociale: dove e come compra i libri

Tramontate ormai le vecchie concezioni del prestito come sottrazione indebita alla vendita di libri, la biblioteca di base inizia solo ora a essere considerata un tassello fondamentale nel puzzle dell'offerta libraria. Se questo sviluppo è da considerarsi fondamentale, non è però sufficiente a creare le condizioni affinché questo soggetto si possa considerare a pieno titolo uno degli attori del mondo editoriale.

È ancora possibile considerare la biblioteca alla stregua del lettore finale? Quali potrebbero essere i cambiamenti positivi se questa struttura fosse considerata per il suo ruolo effettivo: un mediatore che produce lettori o, meglio, che produce "fatturato sociale"?

La fotocopia abusiva: il killer dell'editoria scientifica

Il Centro studi dell'Associazione italiana editori ha messo a punto uno studio sul fenomeno della reprografia abusiva, valutandone le ricadute economiche nel comparto editoriale. Tale studio verrà pubblicato sul terzo quaderno che verrà presentato al Salone con la partecipazione della categoria dei librai, che recentemente ha affiancato gli editori nella lotta a questo abuso, e di rappresentanti delle forze impegnate su questo fronte.

Internet, un futuro possibile per le professioni del libro: bibliotecari, editori e librai per capire gli sviluppi

(a cura del Salone del libro)

Le nuove frontiere della telematica stanno aprendo anche per l'editoria nuove possibilità. All'estero ormai Internet è una realtà concreta: ricerche bibliografiche in tutte le biblioteche, informazione editoriale attraverso i cataloghi editoriali, vendita per corrispondenza, ecc. Anche in Italia ci sono già realtà attive. Come ci si accede, quali sono le tecnologie e i costi che questo comporta, quali i servizi esistenti e i progetti? L'incontro tenterà di disegnare uno scenario possibile per il futuro (partecipa un rappresentante dell'AIB).

Biblioteca scolastica e funzione didattica

(a cura di "Biblioteche oggi" e de "Il Giornale della Libreria")

Sempre più spesso si sente invocare la necessità di una presenza fisica e costruttiva della biblioteca scolastica, con una specifica funzione per l'impostazione del lavoro didattico: come preparare gli studenti all'uso dell'informazione.

Non sono molte le esperienze già avviate in questo senso perché presuppongono, oltre all'esistenza di una biblioteca scolastica, anche un rapporto di collaborazione tra bibliotecari e insegnanti costruito su queste specifiche finalità. Non mancano le eccezioni: una di queste è il progetto "School library media centre", avviato da circa cinque anni nell'ITC "G.C. Abba" di Brescia.

Per il calendario dei seminari rivolgersi al Servizio informazioni del Salone.



Commissione Europea

IMPACT ECHO IMPACT ECHO IMPACT



Commissione Europea

Pagine a cura di Maria Luisa Ricciardi

QUESTA VOLTA PARLIAMO DI CORDIS

Anno nuovo, logo nuovo

Innanzitutto il servizio di informazione su ricerca e sviluppo nell'UE cambia immagine. Dal vecchio, austero logo in bianco e nero si passa ad una pennellata a spirale tinta di blu con una luminosa stella gialla al centro: non più un'organizzazione elitaria di alta tecnologia, ma il riflesso di una strategia volta al progresso di tutta la popolazione europea attraverso l'applicazione pratica dei risultati della ricerca.

Il mese di gennaio 1995 ha segnato un aumento del 48% dei collegamenti individuali e aziendali a Cordis rispetto al precedente mese di dicembre 1994. In cifre, ciò rappresenta qualcosa come 3000 ore di collegamento per 22000 chiamate nel solo mese di gennaio.

Va detto che l'aumento coincide con il lancio del 15 dicembre 1994 dei primi *calls for proposals* del quarto Programma quadro. Oramai si riconosce stabilmente a Cordis il ruolo di prima fonte di informazione su tutti gli aspetti del Programma quadro, sia che si cerchino notizie sul contenuto dei programmi, sia che ci si voglia aggiornare sulle linee d'azione o sul nome del funzionario della Commissione da contattare, sia che si voglia esternare il proprio interesse a partecipare a qualche progetto.



CORDIS

Registrazione e accesso più facili

L'introduzione di un semplice modulo di registrazione in linea e la possibilità di accesso attraverso il World Wide Web hanno aperto le porte del servizio agli istituti di ricerca, alle grandi società, alle PMI e ai singoli cittadini di tutta l'Europa ed oltre.

I servizi standard di Cordis sono disponibili su ECHO e si possono interrogare sia a menu, sia con il CCL, sia con Watch-Cordis, il nuovo interfaccia su base Windows molto facile da usare. Le basi dati per consultazione sono distribuite anche su CD-ROM con aggiornamenti trimestrali. In WWW il servizio fornisce infor-

mazioni su Cordis e le sue basi di dati, nonché il testo integrale dei documenti, compresi i programmi di lavoro e i pacchetti informativi degli inviti a presentare progetti (servizio EDOCDEL, Electronic Document DELivery).

RTD-Partners

Gran parte del successo di una proposta presentata nell'ambito del quarto Programma quadro sarà dato dalla scelta appropriata dei partecipanti al consorzio che espletterà il progetto. A tal fine, ora ci si può registrare nella base di dati RTD-Partners anche in forma elettronica, superando i tempi lunghi richiesti dall'inoltro del vecchio modulo. Gennaio 1995 ha segnato l'aumento dell'87% nell'utilizzo della base di dati RTD-Partners; anche questo ovviamente coincide con il lancio dei *calls for proposals* di cui sopra. Va detto che RTD-Partners è un modo rapido e sicuro di scegliere in un altro Stato membro il partner adatto ad avviare una collaborazione efficace e vantaggiosa.

L'ultimo arrivo in casa Cordis: RTD-EOI

È nata a dicembre del 1994 l'ultima base di dati Cordis, RTD-EOI (Research and Technological Development-Expression Of Interest), che raccoglie le manifestazioni di interesse delle organizzazioni che desiderano partecipare ai programmi di ricerca e sviluppo della Comunità specificamente indirizzati alle applicazioni telematiche e alle tecnologie dell'informazione.

Per ulteriori informazioni o per assistenza nell'uso del servizio, contattare: CORDIS Help Desk, ECHO - BP 2373, L-1023 Luxembourg. Tel.: 00352/34981240; fax: 00352/34981248; e-mail: helpdesk@cordis.lu. Il comando per collegarsi a Cordis in WWW è: <http://www.cordis.lu/>

Rapporti IMO

L'industria europea dell'informazione elettronica è in crescita

L'ultimo rapporto dell'IMO (*EU Electronic Information Supply Statistics in Perspective*, IMO Working Paper 94/5) offre un panorama statistico sulla produ-

zione di informazione elettronica e in linea. Per informazione elettronica il rapporto intende i media ottici digitali basati su compact disk; l'informazione *on-line* comprende i servizi in rete forniti da *hosts* dell'Unione Europea e relative filiali oltre oceano. Oltre ai dati di produzione, sono presi in esame altri indicatori statistici, quali l'occupazione nel settore, il consumo interno, il commercio intraeuropeo e l'esportazione verso paesi non europei.

Premesso che, pur essendo stato redatto il rapporto alla fine del 1994, le cifre più recenti si riferiscono al 1992 e che nella sua stesura si sono incontrate notevoli difficoltà metodologiche per la varietà delle fonti e l'implicita diversità di rilevazione ed elaborazione dei dati, emergono comunque delle notizie di grande rilievo. Ad esempio, secondo l'Eurostat il totale dei redditi da informazione elettronica prodotta nell'Unione Europea ha mostrato nel 1992 un aumento del 20% rispetto alla medesima voce del 1991, mentre i servizi *on-line*, che avevano avuto il loro boom nel 1991 rispetto al 1990 (+25,3%), nel 1992 sono aumentati del 16,7% rispetto al 1991. Ciò rivela comunque una crescita ben concreta del settore, nonostante che nello stesso periodo alcune delle più importanti economie europee soffrissero di un certo grado di stagnazione, se non addirittura di recessione.

Un dato veramente sorprendente, che si evince da un campione di studio condotto sulla Gran Bretagna, è che il settore è formato sostanzialmente da piccole e medie imprese, il 75% delle quali non ha più di 50 dipendenti e che questi dipendenti producono in media un fatturato di vendite pro capite di 126.000 Ecu, pari ad oltre 250 milioni di lire.

Per chi volesse fare un confronto, sia pure molto approssimativo, fra le tre potenze dell'informatica, il rapporto offre i dati riportati nella tabella in basso, che si riferiscono solo all'offerta di servizi *on-line* professionali.

Nelle conclusioni il rapporto sottolinea il fatto che nel periodo esaminato il fatturato dell'*on-line* occupa una posizione predominante nel mercato dei prodotti e servizi di informazione elettronica coprendo circa l'86% del settore nell'Unione Europea, il 65% negli Stati Uniti e il 76% in Giappone. Ma segnali molto chiari pro-

Paesi	Miliardi di Ecu	Percentuale
Unione Europea	3,6	40,4
America del Nord	4,3	48,3
Giappone	1,0	11,2
Totale	8,9	100,0

vengono anche dal mercato dei CD che sta guadagnando terreno fra gli utenti professionali e costituisce una parte del mercato molto dinamica, anche se ancora immatura. Ci sono buone ragioni per credere che negli anni a venire le economie nazionali continueranno a dare segni di crescita del settore dell'informazione in rapporto agli altri settori di produzione.

L'IMO Working Paper 94/5, come gli altri sottoelencati, può essere richiesto all'Associazione italiana biblioteche al prezzo di Lit.5.000 + Lit.3.000 di spese postali (tel.: 06/4463532, fax: 06-4441139, e-mail: aib.italia@agora.stm.it). Per chi è collegato, il testo integrale di tutti i rapporti IMO è disponibile sulla pagina I'M Europe di WWW (URL: <http://www.echo.lu/>). Le sezioni regionali AIB che intendano utilizzare i rapporti nel corso di manifestazioni Impact possono averne una copia gratuita con licenza di duplicazione.

DIARY DATES

NAP-AIB

Uni-Marc

Seminario, Università di Genova 27-28 aprile

Per informazioni contattare Antonio Scolari, tel.: 010/3532545; fax: 010/318709.

I programmi europei per l'informazione e la loro diffusione: I'M Europe e Roma on-line

Seminario, Roma, Biblioteca Rispoli,

15 maggio

Per informazioni contattare Letizia Tarantello, tel. e fax: 06/6865116.

Salone del Libro

Fiera, Torino, 18-23 maggio

La Sezione Piemonte sarà presente e darà informazioni e dimostrazioni su Impact ed ECHO.

EUROPA

ELVIRA '95

Leicester UK, 2-4 maggio 1995

Seconda conferenza internazionale sulla biblioteca elettronica e sulla ricerca visiva dell'informazione. La ricerca è mirata agli aspetti tecnici e socio-economici della biblioteca elettronica e costituisce un foro per la discussione delle nuove aree di sviluppo.

Contattare: Krishna Patel, External Relations, Portland Building, De Montfort University, The Gateway, Leicester LE1 9BH, tel.: 0044/533/577355; fax: 0044/533/577533.

3rd Prague international library fair & 1st European library congress

5ª Fiera internazionale del libro di Praga 1995

Praga, 11-14 maggio 1995

Rapporti IMO disponibili presso l'AIB

1992

Electronic information services in the EFTA countries, December 1992, 10 p.

1993

Summary market survey on chemical information users, February 1993, 10 p.

Overview of the CD-based media market 1987-1992, May 1993, 13 p.

Overview of the audiotex PRS market 1987-1992, June 1993, 13 p.

An overview of print publishing markets in the European Community, September 1993, 13 p.

Overview of the Japanese electronic information services market, November 1993, 15 p.

Strengths and weaknesses of electronic information services in the European Union, December 1993, 11 p.

1994

ISDN in the European Union: implications for the information services sector, February 1994, 14 p.

Mergers and acquisitions in the electronic information industry, May 1994, 18 p.

The Internet and the European information industry, September 1994, 15 p.

Company information in Europe, October 1994, 19 p.

EU electronic information supply industry statistics in perspective, November 1994, 19 p.

La 3. Fiera bibliotecaria è dedicata soprattutto alle biblioteche parlamentari, biomediche, scolastiche e d'arte e all'informazione economico-commerciale in biblioteca. Una sessione della conferenza sarà dedicata alla ripresa dello sviluppo del settore bibliotecario nelle nuove democrazie europee.

Contattare: Avencourt Exhibitions Ltd., Byron House, 112A Shirland Road, London W9 2EQ, tel.: 044/171/2661986; fax: 044/171/5862429.

CRIS '95: Current research information systems in Europe

Milano, 13 maggio 1995

Si tratta di una conferenza europea sui sistemi di informazione della ricerca. Sono previste dimostrazioni *on-line* di sistemi di recupero dati e dei servizi CORDIS.

Contattare: Biancamaria Carulli, CNR, Via Ampère 56, 20131 Milano. Tel.: 02/70643097; fax: 02/70643098; e-mail: CRIS95@SIAM.MI.CNR.IT

INFOBASE '95: Information fair

Frankfurt, 16-18 maggio

Contattare: Hans Nerlich, DGD, Ostbahnhofstrasse 13, D-60314 Frankfurt am-Mein, Germania. Tel.: 0049/69/430313; fax: 0049/69/4909096.

IDT '95: Information industries and markets

Parigi, 13-15 giugno 1995

Alla dodicesima Conferenza IDT si discuterà sulle "autostrade dell'informazione", sulle strategie internazionali, sulle strutture legali e i costi dell'informazione.

Contattare: Groupe Spat, 34 rue de l'Eglise, F-75015 Paris. Tel.: 0033/1/455573048; fax: 0033/1/45542386.

The telecommunications user conference

Bruxelles, 19-20 giugno 1995

Si affronteranno le implicazioni aziendali della rivoluzione delle telecomunicazioni dal punto di vista dell'utente.

Contattare: Beverley Dannau, Management Centre Europe, Rue Caroly 15, B-1040 Bruxelles. Tel.: 0032/2/5161911; fax: 0032/2/5137108.

ACRONIMI ET SIMILIA

CCL = Common Command Language, linguaggio di interrogazione delle basi di dati ospitate da ECHO

CD-ROM = Compact Disk-Read Only Memory

CORDIS = COmmunity Research & Development Information Service

ECHO = European Community Host Organisation

EDOCDEL = Electronic DOcument DELivery, servizio di CORDIS in WWW

EFTA = European Free Trade Association

IMO = Information Market Observatory

NAP-AIB = National Awareness Partner- Associazione Italiana Biblioteche

PMI = Piccole e Medie Imprese

RTD-EOI = Research & Technological Development- Expression Of Interest, nuova base di dati di CORDIS

RTD-Partners = Research & Technological Development Partners, base di dati di CORDIS

UE = Unione Europea

URL = Uniform Resource Locator

Watch-CORDIS = Windows Access To Central Host-CORDIS

WWW = World Wide Web

EBLIDA informa

European Bureau of
Library, Information and
Documentation

a cura di Elisabetta Poltronieri

P.O. Box 43300
2504 AH The Hague
The Netherlands
Tel.: +31-70-3090608
Fax: +31-70-3090708

Basi di dati Cordis

La documentazione raccolta da CORDIS (Community Research and Development Information Service) in materia di ricerca e sviluppo tecnologico nell'ambito dell'Unione Europea (Research and Technological Development RTD) è stata organizzata *on-line* all'interno di nove basi di dati. Eccone una rubrica con la descrizione del loro contenuto in forma sintetica:

RTD News: rappresenta la versione *on-line* di *Cordis focus*, aggiornata quotidianamente; informa su tutte le attività, le manifestazioni e le pubblicazioni "firmate" Cordis.

RTD Acronyms: costituisce un dizionario di acronimi e abbreviazioni disponibile anche in forma di opuscolo.

RTD Com-Documents: fornisce i sommari dei documenti elaborati dalla Commissione e inviati all'esame del Consiglio dei ministri e del Parlamento europeo in quanto oggetto di iter legislativo.

RTD Programmes: informa su tutti i programmi di ricerca finanziati dalla Comunità, con una copertura retrospettiva che decorre dal 1985, per un totale di oltre 350 programmi.

RTD Projects: riporta in dettaglio i dati relativi a contratti, studi e organizzazioni censiti in relazione ad oltre 21.000 progetti.

RTD Publications: fornisce informazioni bibliografiche e abstract relativi a oltre 63.000 unità di materiale documentario.

RTD Results: offre informazioni sui risultati e sui modelli riferiti alla ricerca in ambito comunitario in previsione di uno sviluppo commerciale.

RTD Partners: delinea i profili dei "soggetti" alla ricerca di partner; la lista, in progressivo incremento, registra 11.600 voci.

RTD Contacts: individua tutte le fonti in grado di fornire informazioni, suggerimenti e assistenza in relazione alle attività

di ricerca e sviluppo tecnologico.

Ulteriori informazioni si possono ottenere da: CORDIS Customer Service, B.P.2373, L-1023 Luxembourg. Tel.: +352/34/981240; fax: +352/34/981248.

Internet e le biblioteche di pubblica lettura

Lo sviluppo delle risorse telematiche a favore delle biblioteche di pubblica lettura si va sempre più nettamente delineando. In tale prospettiva si pone il progetto EARL (Electronic Access to Resources in Libraries) lanciato nel Regno Unito al fine di promuovere la connessione in rete e l'accesso a Internet in vista di un rendimento ottimale non solo dei servizi bibliografici, ma anche di quell'azione culturale ed educativa *tout-court* che la biblioteca pubblica è istituzionalmente chiamata a svolgere.

Per ulteriori informazioni si può contattare: Frances Hendrix, Director, Laser, Fourth Floor, Gun Court, 70 Wapping Lane, London E1 9RL. Tel.: +44/71/7022020; fax: +44/71/7022019. E-mail: laser@viscount.org.uk

Servizi bibliografici a distanza: call for papers

Ancora in favore delle biblioteche di pubblica lettura, si segnalano due progetti della Commissione europea guidati dal CERLIM (Centre for Research in Library & Information Management) nel Regno Unito. Ne sono oggetto i servizi bibliografici diretti ad utenti remoti (*distant users*) e le iniziative di apprendimento a distanza, sempre attraverso le potenzialità offerte dalle biblioteche pubbliche.

Gli interessati ai metodi di realizzazione di tali servizi o coloro già in possesso di esperienze sul campo sono invitati a contattare: Peter Wynne, University of Central Lancashire, Marsh Building,

Preston, Lancashire PR1 2HE, UK. Tel.: +44/ 772892299; fax: +44/772/892937; e-mail: P.M. Wynne@uclan.ac.uk.

I numeri della partnership

La Commissione europea ha annunciato l'istituzione di una sorta di agenzia votata a rendere effettiva la *partnership* tra gli Stati membri interessati alla presentazione di progetti, ma nella difficoltà di reperire possibili "alleati". Si tratta dell'ISPO (Information Society Project Office) già operativo nel fornire un servizio gratuito di recapito telefonico dei diversi paesi (al momento ad esclusione della Grecia e in previsione di inserire i numeri dei tre nuovi Stati membri: Austria, Finlandia, Svezia):

Belgio	080013891
Danimarca	80018888
Francia	05917227
Germania	0130821943
Irlanda	1800553224
Italia	167876790
Lussemburgo	08002929
Olanda	060222086
Portogallo	0505329635
Spagna	900993290
Regno Unito	0800962114

Per ulteriori informazioni si può inviare un fax ai numeri: +32/2/2994170 oppure +32/2/2994180. E-mail: ispo@ispo.cec.be, Compuserve: 100137,370. World Wide Web: <http://www.echo.lu/eudocs/en/bangemann.html> oppure <http://www.echo.lu/eudocs/en/com-asc.html>. Alternativamente si può scrivere a: Information Society Project Office, BU 24-2/78, 200 rue de la Loi, B-1049 Brussels. □

Finalmente anche la sede nazionale dell'AIB ha il suo indirizzo di posta elettronica: aib.italia@agora.stm.it

Archivi & Computer

Automazione e Beni Culturali

Trimestrale scientifico specializzato, si occupa di archivi con particolare attenzione all'applicazione delle tecnologie informatiche nei settori della documentazione; tratta anche di gestione e di formazione professionale.

Strumento di dibattito, di confronto, di informazione su:

- corsi di specializzazione, convegni, mostre ed esposizioni;
- progetti di gestione e di automazione archivistica;
- uso di software per archivi storici e correnti.

Oggi, riferimento importante anche per gli studenti e per tutti i lettori interessati allo sviluppo delle moderne tecnologie, che vogliano saperne di più sull'automazione in musei, biblioteche; sullo stato dei Beni Culturali e su Internet.

Prezzo di abbonamento

studenti di Facoltà
e di Corsi in Beni
Culturali £ 30.000
annuo £ 62.500

Redazione

Loggiati di San Domenico, 4
56027 San Miniato (Pi)
Tel. 0571 - 400151
Telefax 0571 - 406233
E-Mail:mbxbsmin@mail.cnuce.cnr.it
Stampa a cura della *FrancoAngeli*



Bergamo - Palazzo della Ragione (3 marzo - 1 maggio) Brescia - Monastero di S. Giulia (18 maggio - 16 luglio)

La mostra presenta una selezione di 128 manoscritti e incunaboli miniati, dal X al XVII secolo, facente parte dei relevantissimi fondi antichi delle biblioteche "Angelo Mai" di Bergamo e "Queriniana" di Brescia. L'esposizione è articolata in 12 sezioni con manoscritti di diverse scuole, dall'epoca ottoniana fino al Seicento passando attraverso il Romanico, il Gotico e il Rinascimento. L'ultima sezione propone 14 rari incunaboli, testimonianze del passaggio fra il manoscritto e il libro a stampa. Una sezione didattica guida il pubblico alla "scoperta" del manoscritto e alle tecniche di realizzazione mentre la sezione informatica permette di sfogliare elettronicamente tutte le pagine di tutti i volumi su supporto CD-ROM.

Orario di visita: tutti i giorni: ore 9,30-19,30. Biglietti: intero L. 10.000, ridotto L. 6.000. Informazioni: tel.: 035/224072; fax: 035/232980.

Biblioteche e reti

a cura di Carla Basili

Discus: un punto di accesso in rete all'informazione della Comunità europea

Nel marzo 1994 la società Dante (Delivery of Advanced Network Technology to Europe Limited), prende in carico il prototipo Concise - il *central information server* nato sotto l'iniziativa Cosine (Cooperation for OSI Networking in Europe) - dando così vita a Discus, un servizio di informazione in rete specializzato nell'area comunitaria. Dal 31 gennaio 1995 la gestione di Discus è passata sotto la rete finlandese. Discus è accessibile gratuitamente in rete mediante URL:ftp://ftp.funet.fi/index/Discus.

Selezionando la voce di menu 8, si ottiene la lista dei servizi di rete disponibili

in Europa, tra i quali appare l'elenco delle basi di dati della Comunità europea. Ci sembra utile esibire l'elenco completo di queste basi di dati, specificando che non tutte sono pubblicamente e gratuitamente accessibili per la consultazione.

Per ogni fonte informativa o servizio elencato Discus fornisce la descrizione, molto spesso la storia della sua realizzazione, con riferimento ad altre informazioni collegate, e l'indirizzo di riferimento per avere informazioni su come utilizzare quella risorsa. È, insomma un punto di partenza comodo per orientarsi nell'informazione della CE e dell'Europa in generale.

Public EC databases

1. ABEL - Database of EC Official Journal.
2. Agricultural Research Projects (EC).
3. BACH Database Accounts of Companies Harmonized.
4. Biorep - Database of EC Biotechnology Projects.
5. CATEL - Database Publications European Communities.
6. CORDIS - Database on European R&D Projects.
7. CORDIS RTD-ACRONYMS- Database.
8. CORDIS RTD-COMDOCUMENTS- Database.
9. CORDIS RTD-NEWS- Database.
10. CORDIS RTD-PARTNERS - Database.
11. CORDIS RTD-PROGRAMMES- Database.
12. CORDIS RTD-PROJECTS- Database.
13. CORDIS RTD-PUBLICATIONS- Database.
14. CORDIS RTD-RESULTS- Database.
15. Chemical products in the environment database.
16. Common command language training database (EC).
17. DARE - referral database in the Social Sciences.
18. Database of CEC external trade statistics.
19. Database of the central library of the EC.
20. EC Macroeconomic Statistics Database.
21. ECHO NEWS ARCHIVE - Database (EC).
22. ECU European Currency Units- Database.
23. EMIRE - Employment Industrial Relations Europe.
24. EPISTEL- Press Information System - EC.
25. EPOQUE - European Parliament Database.
26. ESPRIT- Database.
27. EUREKA- Database (EC).
28. EURHISTAR - database covering EC Archives.
29. EURODICAUTOM - European Terminology Database.
30. EUROFARM Statistics on Agriculture database - EC.
31. EUROLIB-PER - Catalogue of Periodicals Database.
32. Euro-abstracts EC research programme database.
33. European Communities Documentation - Database.
34. European Integration Research Database.
36. Farm structure retrieval system - database.
37. HTM-DB High-Temperature Materials- Database.
38. I'M FORUM Information Service.
39. I'M NEWS ARCHIVE - Database (EC).
40. IM-GUIDE - Electronic Info.in Europe- Database.
41. IMPACT Information Service.
42. Information Market News- Database.
43. Information on the single market - database.
44. Joint Research Database.
45. Nomenclature Management System - Database.
46. OUIDE - Information and communication Service EC.
47. REM - Radioactivity environment - Database.
48. Service of the European Commission - Database.
49. Sesame database - Energy R, D&T Projects.
50. THESAURI - Structured Vocabularies Database.
51. Tenders Electronics Daily Database.
52. UNESBIB - database of documents issued by UNESCO.
53. XIII MAGAZINE - Database.

Discus: elenco delle basi di dati disponibili in Europa.

Associazioni di amici della biblioteca

Stiamo costituendo un archivio degli statuti delle associazioni di amici della biblioteca. Finora abbiamo ricevuto gli statuti delle seguenti associazioni:

- Brescia. Associazione bibliofili bresciani "Bernardino Misinta";
- Brescia. Associazione amici della biblioteca civica "Queriniana";
- Ferrara. Associazione amici della Biblioteca Ariostea;
- Foggia. Biblioclub;
- Fossombrone (PS). Associazione volontari beni culturali "A. Vernarecci";
- Genova. Associazione amici delle biblioteche (*costituenda*);
- Genova. Associazione amici della biblioteca di Voltri;
- Genova. Associazione amici della Biblioteca Franzoniana;
- Milano. Associazione amici Ambrosiana;
- Napoli. ASSUBAC, Associazione utenti delle biblioteche e degli archivi della Campania;
- Sennori (SS). Associazione amici della Biblioteca Comunale di Sennori;
- Spinea (VE). Associazione amici della biblioteca;
- Venezia. Associazione amici della biblioteca Marciana.

Siamo disponibili a fornire copia degli statuti posseduti a tutti coloro che ne faranno richiesta. Nell'intento di diventare un punto di riferimento per tutti coloro che siano interessati a costituire un'associazione di amici della biblioteca, gradiremmo ricevere copia degli statuti di altre associazioni.

Rivolgersi a: Laura Malfatto, c/o Sezione di Conservazione, Biblioteca Civica Berio, largo Pertini 4 - 16121 Genova. Tel.: 010/587314; fax: 010/566717.

Sezioni

Sezione Piemonte

Il CER della Sezione Piemonte si scusa con i soci il cui nominativo è riportato in calce come integrazione all'Agenda del bibliotecario 1995, in quanto per problemi tecnici nel calcolatore della Segreteria nazionale il loro nome non compare nell'elenco dei soci della Sezione Piemonte.

Ci scusiamo inoltre con i 34 soci non inseriti per i disagi loro causati dalla mancata erogazione dei servizi «Bollettino AIB» e «AIB Notizie» garantiti ai soci all'atto dell'iscrizione da parte dell'Associazione e per il non inserimento dei loro nominativi nell'agenda del 1995.

Pertanto nel Rapporto annuale 1994 distribuito a Roma in occasione dell'ultimo Congresso dell'Associazione, relativamente alla "Situazione soci per sezione al 15 ottobre 1994" si deve leggere:

Sezione	persone	enti	totale	variazione % 1993
Piemonte	129 (111)	31 (39)	160 (150)	+ 6,66
invece di:	95 (111)	33 (39)	128 (150)	- 14,66

e relativamente all'«Andamento dei soci per sezioni»:

Sezione	1990	1991	1992	1993	1994
Piemonte	177	161	160	150	160
invece di:	-	-	-	-	128

È stata chiesta pertanto alla Segreteria nazionale la rettifica delle parti errate relative alla situazione dei soci della Sezione Piemonte contenute nel detto Rapporto annuale 1994.

Si precisa che il numero dei soci enti è da correggere in quanto sono da considerarsi per il 1994 non soci, ma abbonati al «Bollettino» le seguenti biblioteche che compaiono erroneamente nell'elenco soci della sezione riportato nell'agenda 1995:

- Biblioteca Civica "A. Arduino", via Cavour, 31 - 10024 Moncalieri (TO);
- Biblioteca dell'IRRSAE, corso Vittorio Emanuele II, 70 - 10121 Torino.

Soci non inseriti nell'elenco della Sezione Piemonte

Amosso Marilena	Demarchi Annamaria	Mombelli Simonetta
Audi Grivetta Mariangela	Figliolino Concetta	Mutti Donatella
Badini Tamara	Fragiacomo Giuseppe	Panaro Anna
Barello Valerio	Garelli Marina	Pernigotti Pierluigi
Bosco Roberto	Garnero Maria Francesca	Piovano Gianni
Brunetti Dimitri	Giordano Anna Maria	Rivera Alessandra
Busseti Nicoletta	Lomuscio Maria Irmina	Risso Rosangela
Cerrano Riccardo	Mandrile Viviana	Santimaria Paola
Cognigni Cecilia	Marabotto Mariel	Thiebat Dionisia
Colombo Rosangela	Marengo Stefania	Tomà Danila
Corallini Vittori Anna	Margiotta Amelia	Ugorese Lidia
Gabriella	Merlo Giuseppe	

*Il Comitato esecutivo regionale
Sezione Piemonte*

Sezione Basilicata

Assurdest

Il 9 gennaio 1995 la Sezione Basilicata dell'AIB, in collaborazione con il Centro di drammaturgia europeo della Provincia di Potenza, ha presentato il poeta materano Roberto Linzalone, per la prima volta a Potenza, nello spettacolo "Assurdest": storia del poeta materano, emigrato a Matera, accompagnato al pianoforte dal maestro Massari. Il poeta ha divertito i presenti e la serata si è trasformata in un interessante viaggio da Bologna a Potenza, dove una dissacrante ironia l'ha fatta da padrona.

Seminario IMPACT

Il 18 febbraio si è tenuto a Potenza, nell'Aula magna dell'Università di Basilicata, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale, il seminario per la diffusione del programma europeo IMPACT per lo sviluppo del mercato dell'informazione, sul tema "I servizi europei d'informazione elettronica e i CD-ROM".

La Sezione Basilicata, considerando che il programma IMPACT con il suo corredo di servizi telematici si rivolge essenzialmente alle regioni meno favorite, ha cercato di coinvolgere in questa fase non solo il mondo delle biblioteche e della ricerca ma anche quello delle strutture produttive delle piccole e medie imprese (PMI) a cui IMPACT si rivolge specificamente. La valutazione sui benefici che possono derivare dal pacchetto informatico dei servizi elettronici europei ha indotto la sezione ad espandere il ruolo e il prestigio dell'AIB nell'ambito regionale e ad aprire una finestra sul mondo delle collaborazioni, convinta com'è che la diffusione dell'informazione è soprattutto veicolo di promozione sociale, culturale ed economica. Con questi presupposti il seminario ha potuto contare sulla presenza del presidente della Provincia, Donato Salvatore, e dell'assessore alla cultura, Vito De Filippo, che ci hanno

concesso la loro fiducia e spronato a operare in quest'ambito nuovo e tutto da scoprire.

Ai fini della riuscita del seminario è stata inoltre importante la collaborazione dello staff dirigenziale dell'Edipass, che ha accettato con lungimiranza le proposte dell'AIB in merito alla grande novità telematica del programma in questione. L'Università di Basilicata infine ha messo a disposizione l'Aula magna e le attrezzature elettroniche necessarie.

Dopo il saluto dell'Assessore alla cultura della Regione Basilicata, G. Carelli, il Soprintendente ai beni librari della Regione, L. Fiorenza, ha illustrato il collegamento delle biblioteche della regione con il Sistema bibliotecario nazionale. A. Losasso, di Edipass, referente regionale per IMPACT, ha illustrato il programma/introducendo il manuale d'uso edito dalla Comunità europea e comprensivo dell'elenco dei servizi accessori, annesso al programma stesso.

È seguito l'intervento di A. Gennari dell'ENEA, che ha spiegato le sigle in lingua inglese che il programma IMPACT racchiude nei diversi servizi disponibili agli utenti. Ha anche illustrato l'importanza per la Regione Basilicata dei servizi in linea per le PMI che la Commissione europea mette a disposizione di coloro che si registrano a ECHO, l'host non commerciale della CE.

In conclusione, A. Stella ha trattato il tema dei CD-ROM effettuando anche una presentazione di banca dati. I lavori si sono chiusi con l'auspicio di un successivo incontro da tenersi a Matera.

Maria Nicoletta Riviello

Sezione Toscana

Giornata sul copyright

La Sezione Toscana insieme con il CITO sta organizzando per il 10 di maggio una giornata di studio sui problemi del *copyright*, raccogliendo l'invito che fu rivolto a tutte le sezioni a conclusione della giornata svoltasi a Roma. La sede sarà la Sala San Lorenzo della Biblioteca Nazionale di Firenze, via Tripoli 36. Il programma prevede alle ore 10 un saluto di Sandra Di Majo a nome del CITO e di

Claudio Di Benedetto a nome della Sezione Toscana dell'AIB. Interverranno Elena Boretti (*Biblioteche, nuove tecnologie e problemi di copyright*), Tommaso Giordano (*Il copyright in Europa: nuovi problemi, nuove opportunità*), Antonio Giardullo (*La Biblioteca Nazionale di Firenze e l'applicazione del decreto Ronchey*), Gianna Landucci (*Copyright e audiovisivi*). I lavori si concluderanno alle ore 16,30. La partecipazione è gratuita.

Reti civiche

Negli ultimi giorni di maggio la Sezione Toscana organizza una giornata su "Reti civiche: biblioteche e servizi di informazione al cittadino" che si terrà a Firenze. Per informazioni: Vanni Bertini, tel. e fax: 055/677752.

Sezione Marche

Percorsi di lettura tra biblioteca e scuola

Sulla base di determinate funzioni trasferite dallo Stato alle regioni in materia di biblioteche degli enti locali (d.p.r. n. 3/72) la Regione Marche ha predisposto alcune aree di legislazione corrispondenti a specifici settori di intervento.

Fa riferimento ad alcune di queste linee programmatiche il progetto sperimentale per la lettura, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei beni librari nella forma di promozioni di attività culturali e informative, e per ciò che riguarda l'aggiornamento degli operatori culturali addetti alle biblioteche.

Il progetto si definisce "Percorsi di lettura tra biblioteca e scuola" e intende contribuire allo sviluppo e a una più ampia fruizione delle dotazioni librerie delle biblioteche rivolgendosi alle esigenze di lettura di un'utenza giovanile; favorire la cooperazione tra biblioteca pubblica e istituzioni scolastiche, migliorando la conoscenza delle reciproche funzioni e ruoli; infine provvedere all'aggiornamento di bibliotecari e insegnanti nell'ambito dell'informazione sui libri e su ciò che sta intorno ai libri stessi.

Il corso di aggiornamento, programmato nella forma di incontri seminari

della durata di mezza giornata, è stato presentato ai direttori didattici e ai presidi delle quattro province perché ne diffondessero la conoscenza presso il corpo docente.

A partire dal 25 gennaio sino al 5 maggio, quindi, con una cadenza periodica, bibliotecari e insegnanti si stanno incontrando per discutere e approfondire il tema dell'educazione alla lettura nelle otto giornate seminariali promosse dal Centro regionale per i beni culturali con il sostegno finanziario dell'Assessorato alla cultura in collaborazione con l'IRRSAE (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi) e l'AIB.

Le giornate di lavoro si articolano in diversi percorsi di lettura intesi come forme e modi della pratica del leggere. Il primo incontro "Biblioteca e Scuola, un rapporto possibile" ha avuto come oggetto di analisi un rinnovato modello di biblioteca pubblica che da fulcro di attività polivalenti, passando attraverso una cultura del servizio più specificatamente professionale e calata nel sistema informativo, diventa assertrice della centralità della lettura come principale funzione della biblioteca stessa: la biblioteca deve servire per leggere e far leggere; non è un contenitore di libri, dove gli utenti trovano qualunque tipo di informazione, ma diventa strumento di scelta, di selezione delle informazioni. Le valutazioni che la biblioteca deve compiere sono: quali libri acquistare, quali servizi aprire, quali raccolte documentare e incrementare in relazione a un pubblico non più genericamente inteso. L'individuazione delle diverse categorie di lettori rappresenta un'operazione preliminare e necessaria per affrontare il discorso di un'organizzazione bibliografica e gestionale rivolta ai reali bisogni dell'utenza, e nel caso del lettore giovane, ai suoi interessi, alle capacità intellettuali, al grado di scolarizzazione.

Un ulteriore momento di riflessione è rivolto alla conoscenza degli strumenti professionali, di lavoro, che possono essere utili a scegliere libri, aggiornare raccolte, orientarsi nell'uso della biblioteca, ordinare e classificare i documenti (libri e altri media) in modo da facilitarne l'accesso.

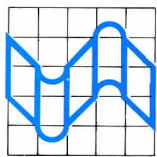
Dopo un primo approccio che interessa essenzialmente i sistemi organizzativi

messi in atto dalla biblioteca, offrendo servizi rivolti a diverse fasce d'età, non trascurando l'età dell'infanzia e della preadolescenza, si affrontano da un punto di vista letterario e critico alcune forme di lettura che sembrano più di altre appassionare i giovani: dal genere *horror* al fantastico, al *comic*, ai libri *game*.

Gli interventi disciplinari sono dunque diversi e si possono così riassumere: aspetti generali della gestione delle informazioni, nei rapporti tra biblioteca e scuola, più settoriali quali la conoscenza di strumenti professionali, di forme di automazione (CDS/ISIS, Sebina/Produx) per il recupero delle informazioni, di proposte da parte dell'editoria, e di librerie specializzate; didattica della lettura.

L'iniziativa è corredata da un'interessante mostra bibliografica di circa 300 volumi, dal titolo "Leggere oltre la scuola", curata dalla Provincia autonoma di Bolzano e concessa in prestito alla Regione Marche.

Biblionova



Formazione 1995

**Archivistica e automazione:
esperienze a confronto.**

**Giornata di studio sulle problematiche
connesse all'automazione degli archivi
con esposizione di significative esperienze**

9 giugno 1995

**Le basi della documentazione
Seminario introduttivo**

21/22/23 giugno 1995

Informazioni e iscrizioni:

BIBLIONOVA Via Rodi 49, Roma 00195

Tel. Fax 06/3252696

NOVITÀ

Rapporti AIB 5

DISPONIBILE AD APRILE

International Federation of Library Associations and Institutions

Linee guida per le biblioteche scolastiche

Frances Laverne Carroll

Traduzione italiana a cura dell'AIB Commissione nazionale Biblioteche scolastiche

Le richieste vanno inoltrate alla Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio, 105 - 00185 ROMA (tel. 06/4463532 e fax 06/4441139). Il costo del singolo rapporto è di Lit. 20.000 in Italia (Lit. 25.000 all'estero). Ai soci verrà effettuato uno sconto del 25%.

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale prenotare per la propria biblioteca o ente il Rapporto AIB 5 *Linee guida per le biblioteche scolastiche* che dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

Via

Cap.

Città

S' impegna al rimborso spese tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione Italiana Biblioteche, *Linee guida per le biblioteche scolastiche*, C.P. 2461, 00100 ROMA AD

altro

(specificare)

Data

Firma

Festeggiato Diego Maltese

In una bella giornata, anticipatrice di primavera, amici ed estimatori si sono riuniti a Udine in gran numero per festeggiare, il 4 febbraio scorso, Diego Maltese, ordinario di Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università. L'occasione dell'incontro a Palazzo Florio è stata offerta dal suo collocamento fuori ruolo.

Maestro per molti, punto di riferimento per tanti, Diego Maltese è una delle figure preminenti della biblioteconomia italiana. Il periodo universitario della sua lunga carriera è stato ricordato da Mario Strassoldo, rettore dell'Università di Udine, da Caterina Furlan, direttore del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali e da Mauro Caproni, preside della Facoltà di Lettere e filosofia.

Carla Guiducci Bonanni, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, ha ripercorso i tempi di Maltese in riva all'Arno, mentre Marco Santoro si è soffermato sugli anni alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza". Sulla partecipazione di Diego Maltese alla vita dell'AIB, di cui è socio d'onore, è intervenuto Romano Vecchiet in rappresentanza dell'Associazione. Gianluigi Betti ha ricordato l'impegno della Regione Toscana che ha voluto assumersi l'onere della cura editoriale del *Festschrift* di cui, nell'occasione, è stata diffusa una prima tiratura.

È spettato a Mauro Guerrini, che si è prodigato con entusiasmo perché la pubblicazione si realizzasse, presentare i contributi, da lui raccolti, de *Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese*, edito dalla Regione Toscana. I due volumi, per complessive 912 pagine, raccolgono più di cinquanta contributi di esponenti della biblioteconomia italiana che saranno senz'altro apprezzati non solo dai bibliotecari.

Dell'importanza di Diego Maltese per la professione è testimonianza la bibliografia dei suoi contributi, mentre l'influenza esercitata dal suo pensiero è ben evidenziata dall'analisi delle citazioni dei suoi scritti nella letteratura professionale italiana, entrambe contenute nel lavoro in suo onore.

Anche la redazione di «AIB Notizie» vuole unirsi al ringraziamento che la professione deve a Diego Maltese nell'attesa, insieme con i bibliotecari italiani, dei contributi che ancora verranno.

Commissioni

Biblioteche ragazzi

Il 20 marzo si è tenuta la riunione d'insediamento della Commissione Biblioteche per ragazzi, con il seguente ordine del giorno: programma di attività per il triennio del mandato e scelta del coordinatore (riconferma di Dagmar Götting). Nell'intervento di apertura la Götting ha illustrato l'operato della commissione uscente. Nel passato triennio la commissione aveva ritenuto prioritario delineare un quadro del sistema di pubblica lettura per ragazzi in Italia, valutandone lo stato dei servizi e delle risorse, al fine di conoscere per programmare e interpretare i bisogni, dalla piccola sezione all'interno di una biblioteca di base alla grande biblioteca specializzata. Una riflessione sui compiti e sul ruolo della commissione, anche sulla base delle iniziative già avviate, ha confermato l'impegno ad agire lungo tre direttrici:

a) indagine conoscitiva sulle sezioni ragazzi nelle biblioteche pubbliche.

L'inchiesta sulle sezioni ragazzi nelle biblioteche pubbliche italiane ha messo in luce uno scenario estremamente differenziato e disorganico. Dall'analisi dei dati emerge che è ancora diffuso un modello di biblioteca che penalizza il settore ragazzi riguardo alle acquisizioni e agli spazi ad essi destinati. Gli indici di prestito sono ancora molto bassi e molte biblioteche escludono dal proprio *target* la fascia 0-6 anni. Sconfortanti risultano anche i dati relativi alle figure professionali che operano nelle biblioteche pubbliche, che rivelano una scarsa attenzione alla formazione e alle competenze tecniche e scientifiche del bibliotecario. La gestione e la qualificazione dei servizi di pubblica lettura, in un società che tende sempre più a creare forti squilibri e diseguaglianze nell'accesso all'informazione, sono spesso affidate all'impegno e alla buona volontà dei singoli bibliotecari. Manca una politica bibliotecaria nazionale e una pianificazione degli investimenti che garantiscano stan-

dard minimi di funzionamento e consentano alle biblioteche di tutto il territorio nazionale di esplicitare, con maggiore aderenza storica e rigore scientifico, le proprie funzioni. In assenza di una legge che riconosca la professione attraverso un albo professionale e un percorso di studi specifici il nostro sistema bibliotecario nazionale è destinato a restare ancora per molto tempo incompiuto, con realtà pionieristiche e realtà estremamente precarie e degradate, senza prospettive di sviluppo nelle mani di personale incompetente e demotivato. Perché il diritto alla lettura e all'informazione divenga universale occorre soprattutto addestrare un esercito di bibliotecari competenti in grado di soddisfare quelle condizioni che favoriscono la formazione di lettori forti e di adulti capaci di orientarsi nell'universo dei libri e delle informazioni.

Per maggiori approfondimenti sulla realtà delle sezioni per ragazzi nelle biblioteche pubbliche si propone di pubblicare e diffondere i risultati dell'indagine. 2) *Centro di documentazione.*

In mancanza di un modello bibliotecario di riferimento, i materiali di lavoro prodotti dalle biblioteche, riguardo a iniziative di varia natura rivolte al pubblico giovanile, possono suggerire idee e percorsi ed essere uno strumento prezioso di comunicazione tra le biblioteche nazionali ed estere. Dalle guide all'uso della biblioteca, alle bibliografie su singoli temi, ai cataloghi di mostre, agli atti e documenti di lavoro di convegni, seminari e laboratori del libro, il centro può offrire un quadro delle competenze e delle esperienze maturate e consentire di conoscere e riflettere sui temi più attuali della biblioteconomia per ragazzi. Resta da risolvere il problema della collocazione, della gestione e del trattamento dei materiali per favorire l'accesso e l'uso, tramite bibliografie ed esposizioni.

3) *Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna.*

Negli anni scorsi la commissione ha ampliato il proprio intervento per testimoniare la presenza sempre più qualificata dell'Associazione italiana biblioteche a

uno dei più importanti appuntamenti del settore, quello della Fiera internazionale del libro per ragazzi, all'interno dello stand dell'IFLA, ritenendo importante rappresentare l'Italia in un contesto bibliotecario internazionale. Anche quest'anno la commissione ha inteso favorire il confronto con le esperienze di altri paesi, attraverso visite guidate agli stand degli editori stranieri, esplorando le proposte più interessanti e proponendo ai colleghi stranieri visite agli stand degli editori italiani. Abbiamo chiesto la collaborazione dei colleghi bibliotecari per allestire insieme "la vetrina delle biblioteche", esponendo tutto quanto delle proprie esperienze di lavoro può essere utile alla professione. Intendevamo in questo modo creare uno spazio di confronto e di informazione sulle problematiche di "ordinaria" biblioteconomia, su quanto è stato fatto e si sta facendo nelle biblioteche per ragazzi italiane. Per la prossima fiera è inoltre maturata l'idea di raccogliere in una sorta di libro bianco tutte quelle informazioni utili a realizzare progetti e iniziative (manifestazioni, convegni, incontri d'autore, letture-spettacolo, laboratori) che possono rendere piacevole l'approccio alla lettura e alla biblioteca.

La commissione, infine, si propone di rafforzare il proprio ruolo nel processo di attivazione di nuove sezioni e nello sviluppo di quei servizi bibliotecari già esistenti, sollecitando collaborazioni esterne. Soprattutto editori e bibliotecari, sempre di più, saranno chiamati a confrontarsi su obiettivi comuni: innalzamento degli indici di lettura e ampliamento del pubblico. La biblioteca può essere un osservatorio privilegiato per comprendere il complesso processo di lettura, cosa e come leggono i ragazzi, e la possibilità, quindi, di approfondire le scelte editoriali. Editori e bibliotecari possono collaborare, mettendo in gioco competenze diverse, e individuare insieme una strategia per facilitare l'incontro libro-ragazzi, soprattutto per raggiungere quella fascia di pubblico, ancora estesa, che non prova alcun interesse alla pratica del leggere: mostre delle novità librarie, incontri di aggiornamento, presentazione di autori e ti-

toli, magari attraverso una rivista indirizzata direttamente ai ragazzi.

La commissione non può certo trovare le soluzioni ai tanti problemi che spesso frenano la crescita professionale e dei servizi di pubblica lettura, ma può essere l'occasione per incontrare i colleghi e approfondire temi specifici, per avere materiali, informazioni, indirizzi utili a valorizzare il proprio lavoro.

Cettina Capizzi

Componenti della Commissione Biblioteche ragazzi

Dagmar Göttling (coordinatore)
Biblioteca comunale "A. U. Codro".
Via Emilia Est, 5 - 42048 Rubiera
(RE). Tel.: 0522/626114; fax: 628978.

Cettina Capizzi
Biblioteca comunale di Enna.
Piazza Vittorio Emanuele, 6 - 94100
Enna. Tel.: 0935/40414-3; fax:
40431.

Renata Caligiuri
Biblioteca comunale di Bisceglie
(BA).
Via Frisard, 5 - 70052 Bisceglie
(BA). Tel. e fax: 080/8757576.

Daniela Dalla Valle
Biblioteca provinciale di letteratura
giovanile.
Via Scipio Sighele, 7 - 38100 Trento.
Tel.: 0461/897311-01; fax: 915880.

Melina Dongioanni
Biblioteca civica P. Neruda.
Piazza Matteotti, 39 - 10095 Grugliasco (TO). Tel.: 011/4013351-2.

Simonetta Mura
Biblioteca comunale di Sestu.
Via Roma, 21 - 09058 Sestu (CA).
Tel.: 070/260551.

Silvano Sbarbati
Biblioteca civica "Ferretti".
Piazza Mazzini, 23 - 60033
Chiaravalle (AN). Tel.: 071/948710-
948022; fax: 7450671.

Biblioteche pubbliche statali

La Commissione, nella sua prima riunione, ha affrontato le problematiche in corso nelle biblioteche pubbliche statali per definire eventuali interventi. L'intento è infatti quello di stabilire un rapporto il più stretto possibile con le singole biblioteche e con i soci che vi lavorano al fine di rendere noto ai colleghi qualsiasi progetto legislativo ed amministrativo che investa la professione nel suo insieme e nello stesso tempo di ottimizzare qualsiasi innovazione si presenti. In particolare si intende:

- 1) definire contatti costanti con la Direzione generale degli affari generali amministrativi e del personale per qualsiasi informazione sugli sviluppi dei progetti legislativi e amministrativi che investono la professione nel suo insieme;
- 2) seguire con la massima attenzione la nuova proposta di legge sul deposito obbligatorio degli stampati discutendo sui singoli articoli e presentando una relazione finale;
- 3) analizzare con puntualità le norme di applicazione della legge Ronchey sui servizi aggiuntivi in quanto, viste le difficoltà di attuazione della stessa, in alcune biblioteche statali si hanno perplessità per applicarla in modo uniforme;
- 4) individuare ed utilizzare referenti in ciascuna biblioteca per eventuali interventi sulla applicazione di qualsiasi tipo di normativa;
- 5) mantenere contatti con le altre Commissioni e gruppi di lavoro dell'AIB per la più stretta collaborazione e il conseguimento degli obiettivi comuni;
- 6) stabilire un contatto diretto con i soci che potranno portare la commissione a conoscenza di qualsiasi fatto significativo all'interno dei rispettivi istituti, scrivendo direttamente al coordinatore.

La commissione, a sua volta, informerà, costantemente e tempestivamente sulle proprie attività, attraverso gli organi di stampa dell'AIB.

Sandro Biancani



Componenti della Commissione Biblioteche pubbliche statali

Sandro Biancani (coordinatore)
Biblioteca Nazionale Centrale "V.
Emanuele II", Roma. Viale Castro
Pretorio, 105 - 00185 Roma. Tel.
06/4989; fax: 06/4457635.

Marcello Andria
Biblioteca nazionale di Napoli.
Palazzo Reale - 80132 Napoli. Tel.:
081/427177; fax: 081/403820.

Ernesto Bellezza
Biblioteca universitaria di Genova.
Via Balbi, 3 - 16126 Genova. Tel.:
010/299844; fax: 010/205220.

Annalisa Bruni
Biblioteca nazionale Marciana.
Piazzetta S. Marco, 7 - 30124
Venezia. Tel.: 041/5208788; fax:
041/5238803.

Paola Ferro
Biblioteca nazionale Braidense. Via
Brera, 28 - 20121 Milano. Tel.:
02/86463484; fax: 02/72023910.

Antonio Giardullo
Biblioteca nazionale centrale. Piazza
Cavalleggeri, 1 - 50100 Firenze. Tel.:
055/244441; fax: 055/2342482.

Giovanni Sacconi
Biblioteca nazionale universitaria.
Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123
Torino. Tel.: 011/8173509; fax:
011/8178778.



AGENDA

Travailler ensemble Bibliothèques et réseaux

(St. Etienne, 13-15 maggio 1995)

Congresso nazionale dell'Associazione dei bibliotecari francesi. Programma disponibile in redazione.

Conferenza Microlib

(Lisbona, 23-25 maggio)

Conferenza dal titolo "Value of information in organizations management of information tools". Tel. e fax: +351/1/8140514. Programma e modulo d'iscrizione disponibili in redazione.

Organizing the electronic library

(Trondheim, 14-16 giugno 1995)

Incontro ELAG 1995. Per informazioni: +32/2/5195648; fax: +32/2/5195646; e-mail: paula.goossens@kbr.be

Festina lente

(Venezia, 18 marzo-25 novembre)

Nove mesi di incontri, confronti e proposte elaborati in occasione del cinquecentenario di Aldo Manuzio editore. Le tematiche, con relatori italiani e stranieri, vertono sulla riflessione storica sull'esperienza manuziana, la presentazione di esperienze e di progetti di cooperazione e integrazione delle risorse bibliografiche e documentali, le tecnologie di trasmissione dell'informazione e del sapere, la relazione fra università ed editoria, fra cultura e impresa.

Programma disponibile in redazione.

IDT 95

(Parigi, 13-15 giugno 1995)

Per informazioni: ADBS, tel.: +33/1/43722525; fax: +33/1/43723662.

Programma disponibile in redazione.

I libri di San Marco

I manoscritti liturgici della Basilica Marciana Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana 22 aprile - 30 giugno 1995

Dal 22 aprile al 30 giugno 1995 si terrà a Venezia, presso la Biblioteca Nazionale Marciana, la mostra "I libri di San Marco. I manoscritti liturgici della Basilica Marciana", curata da Susy Marcon. L'esposizione, legata alle celebrazioni per il nono centenario della riconsacrazione della basilica, presenterà al pubblico i codici che una recente ricerca ha permesso di riconoscere come appartenenti alla basilica e che racchiudono la liturgia propria della basilica stessa, in uso a Venezia fino alla caduta della Repubblica nel 1797.

Grazie alle ricerche di Giulio Cattin il rito marciano viene rivissuto sia nella parte musicale sia in quella più propriamente liturgica, consentendo tra l'altro la ricostruzione delle origini storiche del rito stesso.

I codici esposti, databili a partire dalla seconda metà del XII secolo, si pongono per la raffinata fattura al vertice qualitativo della produzione veneziana, come testimoniano i risultati della ricerca condotta da Giordana Mariani Canova e Susy Marcon circa la miniatura e la scrittura, le caratteristiche codicologiche e storico-stilistiche dei manoscritti ritrovati.

Tra essi possiamo ricordare i volumi del *Leggendario marciano*, databili al tardo XII secolo e al primo Duecento, che costituiscono la più antica testimonianza del culto marciano; il *Commento sul Vangelo di San Marco* e la monumentale *Bibbia atlantica* in quattro volumi (XIII secolo); i tre fastosi codici da altare, *Messale*, *Evangelistario* ed *Epistolario*, degli anni '40 del Trecento, che erano conservati nel Tesoro della basilica entro le superbe legature di arte orafa bizantina; i *Messali* di rito romano nei quali si leggono aggiunte relative alle feste marciiane (XV secolo); l'*Orazionale* "nuovo", compilato negli anni '70 del Cinquecento, che con i suoi indici e richiami ha comprovato l'appartenza a San Marco dei codici antichi in uso.

Chiudono la mostra *Rituali e Lezionari parziali*, *Evangelistario ed Epistolario*, copie di *Cerimoniale*, *Salteri* e *Innari* a stampa, che attestano la continuità del culto sino alla fine della Repubblica.

All'esposizione partecipano, oltre alla Biblioteca nazionale Marciana, la Procuratoria della Chiesa di San Marco, l'Archivio di Stato di Venezia, l'Archivio storico del Patriarcato e il Civico Museo Correr.

«A.I.B. Notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 7, numero 4, aprile 1995. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Saccani, Letizia Tarantello.

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.20.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 65.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1995 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 21 aprile 1995.